

Adorazione Eucaristica

Ascensione del Signore

“Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l’avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà”. Alleluia.” (At 1,11)

G. La solennità dell’Ascensione, ci ricorda che, nel Signore crocifisso, risorto e asceso al Padre, «cielo e terra entrano in collisione, non per esplosione, ma per un abbraccio o un dialogo» (S. Kierkegaard). Il cielo e la terra non si annullano, non si ignorano, ma si incontrano; e se il primo è la meta verso la quale tendere, la seconda è il teatro di una storia che marcia in direzione di Cristo: è il luogo dell’avventura che ama la fede (K. Rahner). Una comunità ecclesiale che si rivolgesse al mondo allontanandosi dalla croce, annullerebbe se stessa e non il Signore, portando non al proprio continuo rinnovamento, ma alla propria fine.

Canto

Vi darò un cuore nuovo

**Vi darò un cuore nuovo
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo.**

1. Vi prenderò dalle genti
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi darò un cuore nuovo ...

2. Vi aspergerò con acqua pura:
e io vi purificherò
e voi sarete purificati.

Vi darò un cuore nuovo ...

3. Io vi libererò
da tutti i vostri peccati
da tutti i vostri idoli.

Vi darò un cuore nuovo ...

4. Porrò il mio spirito dentro di voi
voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio.

Vi darò un cuore nuovo ...

G. *“Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.”*

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 28,16-20)*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

G. Finora parlando dell'evento di Pasqua, abbiamo usato sempre il termine: risurrezione, risvegliarsi dalla morte, tornare in vita...! E' il primo modo con cui i testimoni oculari hanno parlato di Gesù quando se lo sono visto vivo. Ma questo potrebbe far intendere che Gesù come è avvenuto per Lazzaro sia semplicemente ritornato a vivere la vita mortale di prima. Non è questo il senso giusto della Pasqua. Ecco la festa di oggi a richiamarci un altro modo di esprimere ciò che è avvenuto a Gesù con la risurrezione: si parla di esaltazione, elevazione in cielo, sedere alla destra del Padre. Questo è il paradiso cui anche noi siamo chiamati: là dove “diventeremo simili a Lui perché lo vedremo così come Egli è”; là dove “non ci sarà più né pianto, né lutto né lamento, né morte, perché le cose di prima sono passate”; là dove la gloria che ci aspetta non è neanche da mettere a paragone con le sofferenze del tempo presente.

Tutti

Dal Salmo 47 (46): Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Pausa di Silenzio

1L. L'Ascensione di Gesù, il suo «staccarsi dai discepoli per essere portato verso il cielo» è un altro modo per esprimere la sua resurrezione: la vittoria sulla morte di Gesù grazie all'amore da lui vissuto, è il suo entrare per sempre, grazie alla potenza dello Spirito Santo, nella vita divina del Padre.

Nello stesso tempo l'Ascensione, evento inesprimibile con le parole umane, proprio mentre segna un “distacco” di Gesù dai suoi, dà inizio a una nuova forma di legame tra il Risorto e i discepoli; tra il Risorto e noi che i suoi testimoni nel mondo.

Prima della sua passione e morte, Gesù aveva promesso ai discepoli:

«Dopo la mia resurrezione vi precederò in Galilea»

E nell'alba di Pasqua, di fronte alla tomba vuota, l'angelo aveva confermato alle donne tale notizia, invitandole a farsene messaggere:

Andate a dire ai suoi discepoli: È risorto e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete.

Obbedendo i discepoli, restati in Undici a causa del tradimento di Giuda, si recano in Galilea, da dove aveva preso inizio il ministero pubblico di Gesù: si preparano dunque a ricominciare, a rimettersi in un altro modo al seguito di Gesù, che sempre li precede.

Al vederlo i discepoli gli si inchinano davanti, ripetendo il gesto delle donne: non si scambia nessuna parola, ma solo un atto di adorazione di fronte a Gesù ormai riconosciuto quale Kyrios, Signore vivente.

«Alcuni però dubitano», hanno una fede vacillante: sono dominati da quella «poca fede» tante volte rimproverata da Gesù alla sua comunità, da quell'atteggiamento che così spesso si inserisce anche nel nostro cuore indurito...

Gesù prende allora l'iniziativa, colma la distanza che separa i discepoli da lui e per prima cosa dice: *«Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra».*

L'autorevolezza con cui egli aveva vissuto la sua esistenza, frutto del suo amore per il Padre e per gli uomini, dopo la sua resurrezione assume una portata universale, si estende al cielo e alla terra intera:

Il Signore Gesù è il «Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio», è il Giudice che attendiamo come Colui che deve venire alla fine dei tempi.

Ma nel tempo che passa tra la resurrezione e la venuta gloriosa del Signore, la manifestazione nella storia della sua autorevolezza dipende dalla fedeltà dei discepoli al mandato con cui egli, li invia fino ai confini del mondo: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato».

L'opera di evangelizzazione è possibile solo a condizione di essere prima evangelizzati, di essere modellati dal Vangelo che si annuncia.

La vera testimonianza si dà nella misura in cui si vive in prima persona ciò che si vuole annunciare agli altri; anzi, chi insegna ciò che non vive deve essere consapevole che così mette degli ostacoli al ricevimento del Vangelo e può addirittura provocarne il rifiuto da parte degli uomini!

Il vangelo secondo Matteo, che si era aperto con l'annuncio della venuta dell'Emmanuele, del Dio-con-noi, fatto uomo in Gesù, ora si chiude con le parole con cui il Risorto assicura il continuare della sua presenza tra gli uomini: *«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

Sì, Gesù asceso al cielo siede alla destra del Padre quale intercessore a favore degli uomini, eppure è sempre accanto a noi.

A noi è chiesto solo di credere che il Risorto, pur nella sua assenza fisica, è con noi, che il Signore Gesù e ciascuno di noi viviamo insieme: allora ogni nostra azione nella compagnia degli uomini discenderà dalla comunione con lui, sarà sua azione tra gli uomini e nella storia.

Tutti

Preghiera per il XXV Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona 4-11 settembre 2011)

Signore Gesù,
di fronte a Te, Parola di verità
e Amore che si dona,
come Pietro ti diciamo:
*“Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna”.*
Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.
Fa' che l'incontro con Te
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita

e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.
Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.
Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

Canto:

Il Signore è la mia salvezza

**Il Signore è la mia salvezza
e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il suo Nome.

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che lui ha compiuto,
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo Nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia, abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore.

Pausa di Silenzio

3L. L'Ascensione del Signore, è un mistero che completa quello della risurrezione e che è sorgente di grande speranza e di grande gioia.

Gioia per la gloria di Cristo, e speranza perché Cristo non ci ha abbandonato, rimane con noi sino alla fine del mondo in modo più misterioso, ma non meno effettivo e dinamico.

Il brano ascoltato è la parte finale del Vangelo di Matteo, in cui Gesù invia gli apostoli in missione in tutto il mondo, assicurando loro la sua presenza tutti i giorni, sino alla fine del mondo.

Nella glorificazione di Gesù si realizza ciò che Daniele aveva annunciato riguardo al Figlio dell'uomo.

Nella visione il profeta aveva contemplato uno simile a un Figlio dell'uomo che sulle nubi del cielo andava verso il trono di Dio e riceveva da lui ogni potere.

Questo si realizza ora con la glorificazione di Gesù. A lui viene dato ogni potere non soltanto in terra, ma anche in cielo; non c'è nulla che possa sottrarsi al suo potere.

In forza di tale potere Gesù manda gli apostoli in missione presso tutte le nazioni:

E gli apostoli, appoggiandosi su questo potere ricevuto da Gesù, sono andati in tutte le nazioni, e la Chiesa oggi continua ad andare in tutto il mondo, per battezzare gli uomini convertiti, insegnando loro a osservare tutto ciò che Gesù ha comandato.

L'ultima frase di Gesù è la più confortante per noi:

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo».

L'ascensione non sottrae Gesù dal nostro mondo, non gl'impedisce di essere presente in mezzo a noi, in modo misterioso, ma molto efficace.

«Io sono con voi sino alla fine del mondo», Dice Gesù alla fine del Vangelo di Matteo.

All'inizio di questo Vangelo, in relazione alla nascita di Gesù, era stata riferita la profezia d'Isaia: «Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi».

Questa predizione e questo nome ricevono tutto il loro significato dalla glorificazione di Gesù, che è diventato l'Emmanuele, il Dio che è con noi per sempre.

Egli è con noi nelle nostre difficoltà e nelle nostre lotte, è con noi in tutti i nostri ostacoli, che devono diventare occasione di progresso nell'amore.

L'Ascensione è una festa che deve infondere in noi speranza e dinamismo. Abbiamo con noi colui che è stato glorificato «al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente, ma anche in quello futuro», colui che possiede «ogni potere in cielo e in terra».

Il modo in cui Gesù esercita questo potere ci può sorprendere. Egli infatti non interviene per impedire le persecuzioni dei suoi fedeli. Il suo potere si esercita in una maniera più nascosta e più profonda.

Tuttavia esso si esercita realmente, e noi, come i cristiani perseguitati degli inizi della Chiesa, possiamo dire di avere sempre con noi la presenza di colui che possiede ogni potere in cielo e in terra.

Tutti

Gesù, nostro redentore, tu, ascendendo al cielo,
hai voluto prolungare la tua presenza salvifica nella Chiesa,
col dono del tuo Santo Spirito,
e hai affidato agli apostoli e ai loro successori
la tua Parola di salvezza e i santi Sacramenti.
Concedi a noi di poter accrescere costantemente
la grazia ricevuta col Battesimo;
fa' che ascoltiamo con spirito di fede e con cuore docile
la Parola a noi annunciata
e aiutaci a viverla con un impegno costante e coerente,
per dilatare il tuo Regno d'amore
e diffondere la luce del tuo Vangelo.

Pausa di Silenzio

Canto:

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore
temiamo e amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Padre Nostro

G. Tu ascendi al cielo, Gesù, ma non per abbandonarci alle nostre difficoltà, alle nostre prove, alle nostre fatiche, alle nostre oscurità. Tu entri nella gloria per essere maggiormente vicino ad ognuno di noi, a tutti quelli che ti cercano con un cuore sincero, a quanti desiderano ascoltare e mettere in pratica la tua parola, a quanti ne fanno la bussola sicura della loro esistenza. Ora tu puoi raggiungere ogni uomo e ogni donna di tutti i tempi e di tutte le epoche,

di ogni lingua e di ogni cultura. Non c'è più nessun limite al potere del tuo amore, non c'è più nessun ostacolo che possa costituire un impedimento insuperabile fra te e l'umanità. A ciascuno di noi, tuttavia, tu chiedi di fare la sua parte. Tu affidi a noi la Buona Notizia, il Vangelo della liberazione, della misericordia e della grazia. Tu metti nelle nostre mani un lavacro di rigenerazione, che trasforma ogni creatura in un figlio, in una figlia di Dio.

Tutti

Preghiera per le vocazioni

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
“manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però,
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.
Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore,
un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.
Un'altra cosa chiediamo, Signore:
assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”;
coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.
Siano le nostre istituzioni segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.
Per i i giovani chiediamo perseveranza nella scelta:
crescano di giorno in giorno in santità e sapienza.
Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata,
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.
All'intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

Canto

Salve, Regína, mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te, clamámus éxsules fílii Hevae.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrymárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes
óculos ad nos convérte.
Et Jesum benedíctum
fructum ventris tui,
nobis post hoc exílium osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.